

MANN – MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE di NAPOLI

**IL MUSEO CHE SUONA
ELOGIO DEL VIOLONCELLO**

31 maggio - 3 giugno 2018

GIOVEDÌ 31 MAGGIO: RITMO

Pitture Pompeiane - Sala della *cosiddetta* Saffo

Ore 20.00

CELLO A LA FLAMENCA!

Ramon Jaffé, violoncello

Ci sono tutte le voci, o quasi. Il violoncello barocco e quello jazz, il blues e il pop: poteva mancare un vorticoso Cello a la Flamenca nel nostro caleidoscopio musicale?

Domenico Gabrielli (1651 - 1690)

Ricercar n.7 in Re minore

Georg Philipp Telemann (1681 - 1767)

Fantasia in Re Maggiore

Gaspar Cassadó (1897 - 1966)

Suite (*Zarabanda - Sardana - Intermezzo - Jota*)

Marin Marais (1656 - 1728)

Couplets sur "Les folies d'Espagne"

Don Jaffé (1933)

Sonata n. 1 "Le passioni"

Ramón Jaffé (1962)

Duerme bien, querido amigo, fantasia flamenca

Cante de pasión, fantasia flamenca

Ramon Jaffé - Nato in una famiglia di musicisti a Riga, è emigrato in Israele nel 1971, prima di trasferirsi in Germania nel 1974. Ha ricevuto la primissima formazione musicale da suo padre, Don. Fra i suoi mentori, anche David Geringas e Daniel Shafran. Ha suonato con Sandor Vegh durante l'ultima esibizione del violinista al Mozarteum di Salisburgo. Da solista, si è esibito a Berlino, Lipsia, Vienna, Monaco di Baviera, Londra, Colonia. Ha collaborato con prestigiose orchestre come Deutsches Symphonie Orchester, Berliner-Sinfonie Orchester, Filarmonica di San Pietroburgo, con direttori illustri come Andrey Boreyko e Ralf Weikert, con il cantante jazz Bobbie McFerrin. Uno degli incontri che ha maggiormente stimolato Ramon Jaffé è stato quello con Pedro Bacan, che lo ha introdotto ai segreti dell'affascinante mondo del flamenco. Da molti anni Ramon si esibisce col chitarrista Stephan Schmidt in molti grandi festival di flamenco. Jaffé, docente al Carl Maria von Weber Music College di Dresda, è al suo debutto napoletano.

Cortile delle Fontane

Ore 21.30

OPENING PARTY

Dirty Cello

Dirty Cello procede senza soluzione di continuità sbandando tra il blues, il bluegrass ed il rock, in un percorso che parrebbe non aver senso nelle intenzioni ma che, negli esiti, ha del prodigioso

Los Angeles Times

Rebecca Roudman, violoncello e voce

Jason Eckl, chitarra

Dalla Cina all'Italia, passando per gli Stati Uniti, **Dirty Cello** - per la prima volta a Napoli - porta sui palcoscenici di tutto il mondo una massiccia dose di energia con l'originale interpretazione di brani blues e bluegrass. Guidato dalla brillante violoncellista cross-over Rebecca Roundman, Dirty Cello vi mostra il violoncello come non lo avete mai sentito. Oscillando tra i languori del blues puro ed i ritmi sincopati del bluegrass, Dirty Cello farà palpitare il vostro cuore e battere i vostri piedi.

«Il gruppo riesce a calarsi in ogni stile musicale, oltre a reinterpretare in maniera eccellente brani del repertorio più noto (la cover di *Purple haze* di Hendrix è incredibile!). Ciò che sorprende di più è il sentire la profondità dell'anima nelle interpretazioni di Rebecca Roundman, che vanno ben oltre ciò che ci si aspetterebbe da un violoncello. Rebecca suona con così tanta passione e coinvolgimento che viene ogni volta da domandarsi perché anche le altre band non abbiano un violoncellista in organico!»

Good Times Santa Cruz

VENERDÌ 1 GIUGNO: INVENZIONE

Dalle 10 alle 18

Prove aperte dei concerti e laboratorio di liuteria nelle sale del MANN

Sala Conferenze

Dalle 14.00 alle 18.00

L'IMMAGINE DEL VIOLONCELLO

Inspired by Bach, Tous les matins du monde, Concerto di violoncello, A Cello Rondo

Proiezione non stop di film a tema

Inspired by Bach è un ciclo di sei film del 1997 basato sull'esecuzione delle Suite per violoncello di Johann Sebastian Bach da parte di Yo-Yo Ma.

Il film sulla prima Suite, intitolato *The Music Garden* e diretto da Kevin McMahon, vede Yo-Yo Ma e l'architetto Julie Moir Messervy impegnati nella realizzazione di un giardino. La seconda Suite, sulla quale si svolge la storia di *The Sound of the Carceri*, è diretto da François Girard e accosta le musiche di Bach alle architetture di Giovanni Battista Piranesi.

Il video sulla terza Suite, intitolato *Falling Down Stairs* della regista Barbara Willis Sweete, illustra la collaborazione fra Yo-Yo Ma e il coreografo Mark Morris per la realizzazione di una danza sulle note di Bach. Il quarto film, intitolato *Sarabande*, è diretto da Atom Egoyan: qui si analizzano le relazioni che Yo-Yo Ma instaura con un autista, un medico e un agente immobiliare durante un viaggio verso il Canada. Nel quinto capitolo del ciclo, *Struggle for Hope*, diretto da Niv Fichman, il violoncellista si reca in Giappone per lavorare con Bandō Tamasaburō e realizzare una coreografia sulla Suite n.5. Nell'ultimo film, intitolato *Six Gestures* e diretto da Patricia Rozema, Yo-Yo Ma rievoca la vita di Bach insieme ad alcuni ballerini sul ghiaccio.

Concerto di violoncello (*Berth Marks*, nell'originale inglese) è un cortometraggio del 1929 con Stanlio e Ollio (Stan Laurel e Oliver Hardy). È girato a Los Angeles e dura 19 minuti. Nel film, gli attori interpretano il ruolo di due violoncellisti in viaggio alle prese con mille problemi.

A Cello Rondò è un breve video del 2011 girato da Ethan Winer e visualizzato, sul web, da milioni di utenti, fino a diventare un piccolo oggetto di culto per appassionati di musica e di violoncello. Ethan Winer è un programmatore informatico, ingegnere del suono, arrangiatore, bassista e uomo d'affari che, a 45 anni, ha deciso di rinunciare al proprio business principale per abbracciare il violoncello.

Tutte le mattine del mondo (*Tous les matins du monde*) è un film del 1991 diretto da Alain Corneau. È stato presentato in concorso al Festival di Berlino del 1992, è stato candidato come migliore film straniero ai Golden Globes e ha vinto sette Premi César. *Tutte le mattine del mondo* è la storia di due musicisti legati da un intenso quanto contraddittorio rapporto maestro-allievo: Marin Marais (nel film, Gerard Depardieu) - compositore vissuto tra Sei e Settecento, prima allievo di Jean Baptiste Lully e poi musicista da camera del re Luigi XIV - e il misterioso Monsieur de Sainte Colombe (nel film, Jean-Pierre Marielle).

Sale e spazi del MANN

Dalle 16.00 alle 18.00

FIL ROUGE: BRANI DI UN' ESPOSIZIONE

Luca Signorini, violoncello

Da sempre il rapporto tra arti visive e musica è assai stretto e stimolante, sia per gli artisti sia per il pubblico. Luca Signorini, Primo Violoncello dell'Orchestra del Teatro di San Carlo ma anche compositore poliedrico e scrittore di confortante apertura mentale, prende per mano lo spettatore e lo conduce, sull'onda di una traccia musicale delicata e pertinente, a scoprire alcune opere in esposizione al MANN o, forse, semplicemente lo aiuta a riconsiderarle con uno sguardo nuovo. Un esperimento in musica, più che un semplice concerto, che si comporrà in tempo reale, nel rapporto tra occhio e orecchio, tra ascoltatore e interprete.

Salone della Meridiana

Ore 20.00

PROGETTO BACH , PARTE I

LE SUITES PER VIOLONCELLO SOLO nn. 1, 3, 5

Enrico Dindo, violoncello

Introduzioni a cura di **Eric Siblín** (testi tratti da "Le Suites per Violoncello" - Feltrinelli)

L'esecuzione integrale delle sei Suites per violoncello solo di Johann Sebastian Bach costituisce un'esperienza di significato e valore eccezionali. E non soltanto per il violoncellista che è chiamato a compierla, ben conoscendo i rischi e le gratificazioni che l'impresa comporta, ma anche per l'ascoltatore che ha la fortuna di beneficiarne. Si mescolano ogni volta, all'ascolto, stupore, ammirazione, smarrimento, perfino sgomento: per come sia possibile concentrare in un solo strumento - per altro mai utilizzato in forma solistica prima di Bach - tale qualità e varietà di tecnica e di invenzione, di gioco e di spirito, di razionalità e di poesia. [Sergio Sablich]

Johann Sebastian Bach (1685 - 1750)

Suite n. 1 in Sol Maggiore, BWV 1007

Prélude, Allemande, Courante, Sarabande, Menuet I, Menuet II (Sol minore), Gigue

Suite n. 3 in Do Maggiore, BWV 1009

Prélude, Allemande, Courante, Sarabande, Bourrée I, Bourrée II (Do minore), Gigue

Suite n. 5 in Do minore, BWV 1011

Prélude, Allemande, Courante, Sarabande, Gavotte I, Gavotte II, Gigue

Enrico Dindo - Figlio d'arte, inizia a sei anni lo studio del violoncello. Nel 1997 conquista il Primo Premio al Concorso "Rostropovich" di Parigi. Da quel momento inizia un'attività da solista che lo porta ad esibirsi con la BBC Philharmonic, l'Orchestre Nationale de France, la Tokyo Symphony Orchestra, la Filarmonica della Scala, la Filarmonica di San Pietroburgo, la London Philharmonic Orchestra, la NHK Symphony Orchestra di Tokyo, la Gewandhausorchester Leipzig Orchestra, la Chicago Symphony ed al fianco di direttori come Riccardo Chailly, Gianandrea Noseda, Myung-Whun Chung, Daniele Gatti, Yutaka Sado, Paavo Jarvi, Valery Gergiev, Yuri Temirkanov, Riccardo Muti e lo stesso Mstislav Rostropovich che di lui scrisse: «... è un violoncellista di straordinarie qualità, artista compiuto e musicista formato, possiede un suono eccezionale che fluisce come una splendida voce italiana». Molti i compositori che hanno creato musica per lui. Direttore stabile dell'Orchestra da camera "I Solisti di Pavia", Dindo è docente di Violoncello presso il Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano oltre che Accademico di Santa Cecilia. Suona un violoncello Pietro Giacomo Rogeri (ex Piatti) del 1717, affidatogli dalla Fondazione Pro Canale.

Cortile delle Fontane

Ore 21.30

ONE CELLO, MANY VOICES

Maya Beiser, violoncello

Tra Ildegarda di Bingen e i Led Zeppelin, Tra suono ed immagine. Un'icona del violoncello moderno, musa di grandi compositori di oggi, per la prima volta a Napoli in un recital senza confini.

Hildegard von Bingen (1098 - 1179)

O Virtus Sapientiae (arr. Maya Beiser)

J. S. Bach (1685 - 1750)

Air on G (arr. Maya Beiser), *with a film by M. Beiser*

Osvaldo Golijov (1960)

Mariel

Steve Reich (1936)

Cello Counterpoint, *with a film by Bill Morrison*

Michael Harrison (1945)

Just Ancient Loops, *with a film by Bill Morrison*

Led Zeppelin (1968 - 1980)

Kashmir (arr. Evan Ziporyn) *with a film by M. Beiser*

Maya Beiser è cresciuta in un kibbutz israeliano, con la madre francese ed il padre argentino, prima di trasferirsi negli Stati Uniti per studiare presso la Yale School of Music. Oggi vive e lavora a New York. La sua carriera, per molti versi condotta fuori dall'ordinario, riflette una personalità d'artista decisamente eclettica. Tra i suoi partner privilegiati ritroviamo compositori illustri come Brian Eno, Philip Glass, Tan Dun e Louis Andriessen, mentre un altro grande musicista, Steve Reich, le ha dedicato il brano *Cello Counterpoint*. Il *Boston Globe* l'ha definita "diva post moderna del violoncello", il Washington Post "regina dell'avanguardia", la BBC ha scomodato l'aggettivo "divina". Con il suo stile *mistico*, la sua bellezza e l'attitudine da rockstar, Maya ha saputo rivoluzionare - secondo molti - il mondo del violoncello, riportando il pubblico dei giovani ai concerti. Maya Beiser è parte fondamentale del progetto musicale Bang on a Can All Stars, fondato nel 1987 da tre musicisti newyorkesi, tra cui David Lang, autore - tra l'altro - della colonna sonora dei film di Sorrentino "La grande bellezza" e "Youth". Proprio ne "La grande bellezza", Maya suona il brano "Word to come", scritto da Lang. Virtuosa del violoncello, compositrice, arrangiatrice, produttrice e regista, Maya Beiser suona a Napoli per la prima volta in carriera.

SABATO 2 GIUGNO: MOVIMENTO

Dalle 10 alle 18

Prove aperte dei concerti e laboratorio di liuteria nelle sale del MANN

Pitture Pompeiane - Sala della *cosiddetta* Saffo

Ore 11.45

JAZZ ON CELLO

Stephan Braun, violoncello

Nei suoi concerti da solista usa amplificazione ed effetti, dando vita ad un viaggio musicale molto ampio che spazia dal repertorio barocco a quello contemporaneo, del tutto personale, passando per standard jazz di grande fascino. Provare per credere!

Sia che si esibisca in solo, sia con il suo trio o ancora con il progetto cantautorale “Deep strings” **Stephan Braun** dal vivo riesce a sorprendere sempre il pubblico. Dopo gli studi in musica classica e jazz ha trovato la propria espressione più autentica nell’improvvisazione di matrice jazzistica. Oggi è considerato uno dei più versatili improvvisatori tra i violoncellisti.

Si è esibito presso festival prestigiosi e importanti sale da concerto di tutto il mondo (Opera di Vienna, Amsterdam Concertgebouw, Olympia di Parigi, Toronto Jazz Festival, New Directions Cello Festival, Cello Akademie Rutesheim, North Sea Jazz Festival, Umbria Jazz Festival, Montreal Jazz Festival) e ha registrato, come sideman o solista, oltre venti dischi.

Sala Conferenze

Dalle 12.00 alle 17.00

L’IMMAGINE DEL VIOLONCELLO

Inspired by Bach, Tous les matins du monde, Concerto di violoncello, A Cello Rondo

Proiezione non stop di film a tema

Sala Conferenze

Ore 16.00

L’ANIMA DEL VIOLONCELLO

Come nasce lo strumento

Con il liutaio **Gaetano Pucino**

*L’anima del violoncello non è semplicemente una parte di legno che si trova all’interno dello strumento e ne compone la struttura. Nel termine “anima”, stavolta, abbiamo scelto di comprendere quell’insieme di caratteristiche che al violoncello donano forza e suono, come ad una cosa viva. Sarà **Gaetano Pucino**, liutaio a Napoli con una passione autentica che ne impreziosisce da sempre la cifra tecnica, a raccontare al pubblico del MANN come nasca uno strumento pregiato, che cosa contribuisca a definirne il suono ed anche il valore, infine quanto amore sia necessario per far cantare le sue quattro fatidiche corde.*

Cortile delle Fontane

Ore 17.45

IMPROVVISA MENTE

Ernst Reijseger, violoncello e violoncello elettrico

Reijseger ama connotare il proprio stile con una buona dose di humour e teatralità. Il suo rapporto aperto con la musica, con tutta la musica, gli permette di calarsi in ogni tipo di contesto, pur mantenendo sempre riconoscibile la propria cifra personale. Abbina un virtuosismo trascendentale all'uso radicale delle corde, letteralmente piegate, strappate, virate verso un espressionismo anche rude, eppure capaci di sinuosi e dolcissimi movimenti melodici. Un'esperienza d'ascolto senza confronti.

Olandese, classe 1954, **Ernst Reijseger**, violoncellista, compositore e performer, è una delle figure più importanti della scena musicale contemporanea. Attraverso il violoncello, Reijseger canta, mentre lo strumento diviene parte del proprio corpo, dando vita a opere piene di eleganza e sensualità. Costantemente alla ricerca di nuove forme espressive, Reijseger ha collaborato con Yo-Yo Ma, Nana Vasconcelos, Giovanni Sollima, Han Bennink, Trilok Gurtu, Uri Caine e molti altri famosi artisti. Di grande importanza è il suo lungo sodalizio con il regista Werner Herzog, per il quale ha composto le colonne sonore di diversi film. Da oltre trent'anni, Reijseger - che utilizza un personalissimo violoncello a cinque corde - continua a suonare con moltissimi partner e in varie combinazioni, ma trova sempre il tempo per esibirsi da solista oltre che per insegnare Violoncello ai bambini. Ernst Reijseger è al suo primo recital napoletano.

Sala del Toro Farnese

Ore 20.00

PROGETTO BACH , PARTE I

LE SUITES PER VIOLONCELLO SOLO nn. 2, 4, 6

Enrico Dindo, violoncello

Introduzioni a cura di **Eric Siblín** (testi tratti da "Le Suites per Violoncello" - Feltrinelli)

Johann Sebastian Bach (1685 - 1750)

Suite n. 2 in Re minore, BWV 1008

Prélude, Allemande, Courante, Sarabande, Menuet I, Menuet II (Sol minore), Gigue

Suite n. 4 in Mi bemolle Maggiore, BWV 1010

Prélude, Allemande, Courante, Sarabande, Bourrée I, Bourrée II, Gigue

Suite n. 6 in Re Maggiore, BWV 1012

Prélude, Allemande, Courante, Sarabande, Gavotte I, Gavotte II, Gigue

Salone della Meridiana

Ore 21.30

SIGNS

Spettacolo barocco per violoncello e danza

Adriano M. Fazio, violoncellista

Damiano Bigi, ballerino

Messa in scena di Alberto Cavallotti

Produzione: Teatro Massimo di Palermo, Fondazione

Nato da un'idea di Adriano Maria Fazio, Signs mette a confronto i segni del corpo e i segni musicali in un serrato dialogo a due, fra arti sorelle. «Uno scambio di intenti, dove la musica diventa gesto - scrive Fazio - e il gesto si fa fiato, in un discorso su Bach, che va oltre la scrittura delle note. Un gesto da ascoltare; un suono da vedere». Signs ha debuttato al Teatro Massimo di Palermo, nello scorso mese di marzo.

Johann Sebastian Bach (1685 - 1750)

Estratti dalle Suites nn. 1, 2 e 3 per violoncello solo

Giuseppe Maria Dall'Abaco (1710 - 1805)

Capriccio in Do minore

György Kurtág (1926)

Nepdalfele (da "Signs, Games and Messages")

Orazio Sciortino (1984)

Quasi una sarabanda (2018)*

*prima esecuzione a Napoli

«Un nuovo maestro del violoncello barocco». Così si è espresso l'autorevole canale tedesco *Bayerischer Rundfunk Klassik* a proposito di Adriano Maria Fazio, recensendone il disco recente (Brilliant, 2017), nel quale il giovane solista siciliano esegue tre Concerti per violoncello di Porpora, Monn e Haydn accompagnato dai Solisti della Cappella Neapolitana, ensemble fondato e diretto da Antonio Florio. Ammesso a soli diciassette anni alla Hochschule di Berna, nella classe di Antonio Meneses, Fazio ha concentrato la propria attenzione sulle sonorità e le architetture della musica barocca, mettendo a frutto gli insegnamenti dello stesso Florio e di un altro maestro riconosciuto come il violoncellista francese Christophe Coin.

Damiano Ottavio Bigi è nato a Roma nel 1982 ed è cresciuto, artisticamente, presso la scuola dell'Opera della propria città. Nel 1996 si trasferisce in Francia dove intraprende una formazione di danza contemporanea prima a Cannes, poi presso il Centre National de Danse Contemporain di Angers. Lavora con coreografi importanti: Joelle Bouvier, Claude Brumachon, Benjamin Larche, Cyrill Davy, Abou Lagraa, Alvaro Restrepo.

Dal 2006 fa parte del Tanztheater Wuppertal Pina Bausch, compagnia prestigiosa con la quale partecipa anche al film "Pina", di Wim Wenders. Lavora come coreografo da oltre dieci anni e tiene masterclass in diversi paesi.

DOMENICA 3 GIUGNO: COMPLICITÀ

Dalle 10 alle 18

Prove aperte dei concerti e laboratorio di liuteria nelle sale del MANN

Sale e spazi del MANN

Ore 10.30 - 13.00

CELLO PARADE: IL MANN CHE SUONA !

Violoncellisti e compositori

Progetto a cura di **Gianluca Giganti**

Un piccolo esercito giovane, armato solo di violoncelli e di passione, invade il MANN per aggiungere al fascino dell'archeologia quello della musica. Uno spot per l'Arte e per il Bello. Una

mattinata all'insegna della sorpresa, inseguendo le orme preziose dei molti compositori che predilessero il violoncello e dei tanti violoncellisti che seppero scrivere ottima musica.

In collaborazione con il Conservatorio di Musica "Nicola Sala" di Benevento

Sala Conferenze

Dalle 12.00 alle 17.00

L'IMMAGINE DEL VIOLONCELLO

Inspired by Bach, Tous les matins du monde, Concerto di violoncello, A Cello Rondo

Proiezione non stop di film a tema

Sala Conferenze

Ore 17,15

L'ALTRO BACH

Conferenza sonora di **Eric Siblín**

autore del libro "Le Suites per violoncello" (Feltrinelli, 2011)

La musica di Johann Sebastian Bach è stata, spesso, trasformata e reinventata nel corso dei secoli. Nell'interpretazione di Glenn Gould o degli Swingle Singers, della rock star di turno oppure di un artista popolare cubano fino alle manipolazioni dei DJ più in voga, l'opera bachiana ha subito enormi trasformazioni in relazione alle epoche. Persino le monumentali Suites per violoncello solo sono state eseguite, con successo, su ogni tipo di strumento: dal sassofono alla marimba.

Eric Siblín, autore del fortunatissimo libro "Le Suites per violoncello", prende in considerazione questo interessante campionario di travestimenti musicali, accompagnando il proprio racconto con una fitta serie di ascolti in mezzo ai quali non sarà sempre facile distinguere il vero Bach.

Eric Siblín è uno scrittore canadese con interessi che vanno dalla storia all'hockey, dalla musica all'olio di oliva. Formatosi alla Concordia University di Montreal, ha lavorato da giornalista per *The Canadian Press* e *The Montreal Gazette*. Il suo libro d'esordio, "Le Suites per violoncello", è stato al primo posto delle classifiche di vendita in Canada, ha ottenuto riconoscimenti in tutto il mondo ed è stato tradotto in nove lingue, italiano incluso. Siblín giunge a Napoli per la prima volta, ospite del MANN.

Sala del Toro Farnese

Ore 20.00

NAPOLI CAPITALE

Christophe Coin, violoncello e viola da gamba

Enrico Baiano, clavicembalo

Musiche di Lanzetti, Supriani, Scarlatti, Pergolesi, Pericoli

La serata, che segna il primo incontro in concerto tra Coin e Baiano, celebra i fasti di una scuola musicale, quella napoletana, che, tra Sei e Settecento non soltanto dà forma ad una gran quantità di opere teatrali ma contribuisce, in modo decisivo, anche alla crescita del repertorio strumentale italiano, facendo leva su tratti di grande eleganza melodica e su un'invenzione strumentale acutissima. Due specialisti riconosciuti e raffinati dell'ambito barocco ci portano, dunque, nella Napoli capitale europea della musica, nella città dei quattro conservatori e dei tanti teatri in frenetica attività: vale la pena abbandonarsi al fascino antico dei loro strumenti ...

Christophe Coin nasce nel 1958 e a diciotto anni vince il Premier Prix al Conservatorio di Parigi sotto la guida di André Navarra. Prosegue gli studi presso la Musikhochschule di Vienna dove prende lezione da

Nikolaus Harnoncourt. Poco dopo, avviene l'incontro con Jordi Savall, che lo introduce alla viola da gamba ed alla Schola Cantorum di Basilea. Coin, però, non abbandona il violoncello moderno e segue anche le lezioni di Mstislav Rostropovich. La sua carriera di concertista comincia in grande stile, grazie alle tournée con il Concentus Musicus Wien ed all'incontro con Christopher Hogwood. Nel 1984 collabora con Rudolf Nureyev, quindi fonda il Quatuor Mosaïques, ensemble d'archi prestigioso. Si è esibito, in concerto, al fianco di grandi specialisti come Ton Koopman, Wieland Kuijken, Gustav Leonhardt, Scott Ross, Jordi Savall, Hopkinson Smith. Ha collaborato, da solista e direttore, con compagini di fama internazionale: Orchestre des Champs-Élysées, Concertgebouw, Amsterdam Bach Solisten, Orchestra of the Age of Enlightenment, Academy of Ancient Music.

Nel 1984, il Conservatorio di Parigi ha istituito apposta per lui una cattedra di Violoncello barocco e Viola da gamba. Docente presso la Schola Cantorum, Coin ha assunto nel 1991 la direzione dell'Ensemble Baroque di Limoges, col quale esplora il repertorio di Sei e Settecento sul piano esecutivo e scientifico.

Enrico Baiano, nato a Napoli, è oggi considerato uno dei più completi e interessanti interpreti sulla scena della musica antica. Nel suo approccio interpretativo si combinano sapientemente rigore storico-stilistico, libertà espressiva e grande virtuosismo. Una non comune capacità di sfruttare le risorse timbriche ed espressive del clavicembalo gli permette di realizzare *crescendo*, *diminuendo*, cantabilità ed effetti orchestrali che rendono ogni suo concerto un evento. Il suo repertorio spazia dal primo Cinquecento ai nostri giorni.

Salone della Meridiana

Ore 21.30

CELEBRATION

Giovanni Sollima & Orchestra Notturna Clandestina

Direttore: Enrico Melozzi

feat. Ernst Reijseger e Maya Beiser

Rompere gli schemi: è questa la mission dell'Orchestra Notturna Clandestina, che ha scelto di fare a pezzi le convenzioni asfissianti del marketing e le barriere alzate tra generi musicali, popolazioni, culture. La musica - classica e non solo - torna allora ad essere bene comune, ad infiltrarsi tra la gente ridando senso al contatto diretto e partecipativo con il pubblico.

Giovanni Sollima, partner privilegiato e complice dell'Orchestra nella doppia veste di solista e compositore, danza sul palco, ascolta i musicisti che lo accompagnano, li guarda e intanto abbraccia il violoncello. Il suono si fa umano. Non c'è pubblico né esecutore, non ci sono orchestrali né direttori. Ma solo la sincerità di un incontro tra persone vicine, reso in forma di suono.

Per una sera, negli spazi del MANN, all'Orchestra Notturna Clandestina e a Giovanni Sollima si uniranno, in modo estemporaneo e straordinario, due illustri amici come Maya Beiser e Ernst Reijseger. E la musica, così, torna ad essere social!

Franz Joseph Haydn (1732 - 1809)

Concerto n. 1 in Do Maggiore per violoncello e orchestra, Hob. VIIb:1

Allegro moderato – Adagio (Cadenza: Teodorakis) - *Rondò. Allegro molto*

Giovanni Sollima (1962)

Igiul da "L. B. Files" (2005)

Aria da "Aquilarco" (1998)

Enrico Melozzi (1977)

Marcia di Kalibani *dal film* “Il viaggio di Kalibani” (2011)

Antonio Vivaldi

Gelido in ogni vena *dal dramma per musica* “Farnace”, RV 711

Gioachino Rossini (1792 – 1868)

Una voce poco fa *dall'opera in due atti* “Il barbiere di Siviglia”

Giovanni Sollima

Syrtaki Ko

Enrico Melozzi

The Sound of the Falling Walls (2014)

The Nirvana

Smells Like Teen Spirit

Giovanni Sollima è uno dei più incredibili violoncellisti del panorama contemporaneo internazionale.

Nasce a Palermo da una famiglia di musicisti. Studia Violoncello con Giovanni Perriera e Antonio Janigro e Composizione con il padre Eliodoro Sollima e Milko Kelemen.

Fin da giovanissimo collabora con musicisti quali Claudio Abbado, Giuseppe Sinopoli, Antonio Pappano, Martha Argerich, Riccardo Muti, Victoria Mullova, Patti Smith, Philip Glass, Misha Maisky, Gidon Kremer e Yo-Yo Ma. La sua curiosità creativa lo spinge, parallelamente, ad esplorare nuove frontiere nel campo della composizione, attraverso contaminazioni fra generi diversi: rock, jazz, electronic, minimalismo anglosassone e musica etnica di tutta l'area mediterranea, sulla base di una profonda preparazione classica.

La sua attività - in veste di solista con orchestra e con diversi ensemble - si muove fra sedi ufficiali e progetti alternativi: dalla Carnegie Hall di New York al Teatro San Carlo di Napoli, dal Music Festival di Istanbul al Summer Festival di Tokyo e alla Biennale di Venezia. Fino ad arrivare, poi, ai 100cellos, progetto creato nel 2012 insieme ad Enrico Melozzi per dimostrare che si può abbattere, con la bellezza, ogni barriera.

Suonare per lui non è un fine, ma un mezzo per comunicare con il mondo. E l'Orchestra Notturna Clandestina non poteva che abbracciare la sua arte.

I componenti della **Orchestra Notturna Clandestina** vengono da percorsi differenti, ma un'identica aspirazione all'eccellenza: mettono tutto in comune per dare vita ad un organismo eclettico, multiforme, poliglotta, coniugando l'impegno artistico e musicale con quello sociale e politico.

Enrico Melozzi, l'animatore di questo gruppo e di altre importanti realtà musicali - come il fu Valle Occupato e i 100 cellos - è sicuramente, poi, un antidivo; anzi un “anti-direttore d'orchestra” che ama presentare i brani, ironizzare, duettare, suonare e mostrarsi per quello che è, non per quello che dovrebbe essere. Orchestra Notturna Clandestina è al suo debutto napoletano.